

La percentuale dei suicidi per la crisi passa dal 3,5 del primo semestre 2014 all'1,7 dello stesso periodo 2015

In due anni bruciate 481 imprese umbre Un fallimento ogni 36 ore

► PERUGIA

E' dell'1,7 per cento la quota di suicidi in Umbria addebitabili alla crisi economica nel primo semestre del 2015.

Un dato in calo rispetto all'analogo periodo del 2014 (3,5%) che però non deve indurre all'ottimismo, visto il quadro dei fallimenti che nel centro Italia fa registrare percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale.

I dati sono stati elaborati dall'associazione di volontariato Angeli della finanza (no profit che aiuta le famiglie e le aziende in difficoltà economiche), che ha attinto alle cifre fornite da Nicola Ferrigni, sociologo del **Link Campus University**. L'anno passato, insieme al 2013, è stato un anno pessimo per l'economia italiana e in particolare del cuore verde. In Umbria sono state chiuse 481 imprese. Rispetto al 2013 c'è stato un aumento del 20,6% (è il quinto peggior dato tra le regioni italiane, insieme al Piemonte), rispetto a una media nazionale del +10,7%, mentre il Centro



Crisi economica I suicidi per la crisi in Umbria sono in calo ma è alto il tasso delle aziende che falliscono

ha fatto marcare +16,2%. Nel 2013, infatti, in Umbria erano fallite 218 imprese, salite a 263 nel 2014. Più di un fallimento ogni giorno e mezzo (Fonte Cerved). "Sul fronte dei suicidi si tratta di un semestre nero - spiega il fondatore della no profit Domenico Panetta - e dall'inizio dell'anno sono in tutto 121 i casi di suicidio per crisi economica. L'Istat è ferma al 2010 con i suoi dati e la cosa mi fa sorridere, noi invece abbiamo il dovere morale come associazione di dire le cose come stanno, sapendo che spesso la verità spaventa ma allo stesso tempo aiuta a far riflettere".

Su scala nazionale, dal 2008 ad oggi, le aziende chiuse in Italia sono 82.000. La serie storica dei dati mostra chiaramente come i costi occupazionali siano stati elevatissimi, fino a raggiungere il picco nel 2013, quando 176mila lavoratori hanno perso il posto di lavoro. Solo in Umbria, tra il 2013 e il 2014, sono stati licenziati 4754 lavoratori. ◀

